Anno XI - N. 3856. Trieste, Sabato 30 Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3856.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto e le squadre estere a Genova. ROMA 29. (N) Si assicura che dopo la visita di Giolitti a Monza, che avverrà al 6 agosto, verrà notificato in via ufficiale alle potenze il giorno dell'arrivo di re Umberto a Genova, che sarà uno dell'ultima settimana di agosto. Sembra accertato l'intervento delle flotte d'Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo e Germania. Fra nazionali ed estere vi saranno in tutto una settantina di navi.

SIRACUSA 29 (N) Oggi sono partite le corazzate inglesi *Victoria, Sans Pareil* e *Nise*. E' arrivato qui l'avviso inglese *Surprise*.

La batteria di Rades. ROMA 29 (N) La *Riforma* richiama l'attenzione del governo italiano sul decreto del Bey di Tunisi che classifica la batteria di Rades come posto militare, in seguito all'assenso avutone dal governo francese.

Le esecuzioni capitali in Bulgaria. PIETROBURGO 29. (B) Il *Journal de St. Petersbourg* chiama l'esecuzione capitale di Sofia un'ecatombe la cui notizia susciterà un'eco di dolore in tutto il mondo. Il principe di Coburgo che prolunga il suo soggiorno all'estero - soggiunge il *Journal* - non ha ritenuto suo dovere di opporre un atto di clemenza ad un atto di giustizia. La storia pronuncerà un giorno un severo giudizio sul presente reggitore del governo di questo infelice paese.

La triste cronaca del colera. COSTANTINOPOLI 29. (B) Essendosi manifestato il colera a Platana, ne' pressi di Trebisonda, è stata ordinata una quarantena di 10 giorni per le provenienze del Mar Nero dal confine russo fino a Ordu.

PIETROBURGO 29. (B) A Tasckend il panico suscitato dal colera provocò disordini che dovettero venir repressi con la forza armata: vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Un naviglio per l'osservazione medica sul Volga fu protetto dalle truppe contro il furore delle masse. Gli equipaggi dei navigli sul Volga si rifiutano di servire più oltre. Gli operai scappano a centinaia dalle Società per paura del colera.

PARIGI 29. (B) Viene dichiarata affatto priva di fondamento la notizia d'un decesso per colera nel sobborgo di Montmartre. Si trattava della morte d'una persona affetta da malattia cardiaca e che soccombette per aver preso un emetico.

La mostra di Berlino non si farà. BERLINO 29. (N) Pare abbandonato il pensiero di fare una mostra mondiale a Berlino. L'imperatore condivide i timori del cancelliere Caprivi. Ciò che ha dato il tracollo è il fatto che finora non si è stato presentato alcun progetto, dal quale si possa ripromettersi un' attrattiva per la Mostra. L'idea di Caprivi era di non far pagare l'ingresso alla Mostra, idea che gli esperti in materia trovavano una interessante innovazione, ma all'infuori di questa, nessuna nuova idea venne alla luce, il che contribuisce essenzialmente alla decisione negativa. S' aggiunge poi l'opposizione della metà della grande industria e degli stati confederati minori.

L' ambasciatore italiano a Berlino BERLINO 29. (N) La nomina del conte Lanza ad ambasciatore italiano a Berlino seguirà nella seconda metà d'agosto, dopo la visita della flotta francese a Genova.

Nel gabinetto Taaffe. VIENNA 29. (N) Prazak si ritirerebbe e gli succederebbe il luogotenente della Boemia conte Thun. Alla luogotenenza della Boemia verrebbe inviato un aristocratico favorevole al compromesso. D'altra parte si mantengono le voci del ritiro del ministro Schönborn. La decisione si attende nei prossimi giorni.

Ettore Ferrari. ROMA 29. (N) Il governo delegò lo scultore Ettore Ferrari, deputato d'Estrema Sinistra, a rappresentare l'Italia per la scultura, nel giurì dell'esposizione artistica internazionale di Monaco.

Anarchici scarcerati. ROMA 29. (N) Il lavoratore fornaio Calcagno, noto oratore da comizi, uscito ora dal carcere, s'ebbe un banchetto in un'osteria fuori porta. Vi assistevano molti membri dell'Associazione de' fornai e donne anarchiche. Brindisi e applausi a iosa. Il Cucuccioni, scarcerato giorni addietro, bevette alla salute di Amilcare Cipriani. Il Calcagno ringraziò con un discorso senza rancori e con grande prudenza. Non avvenne inconveniente alcuno.

L'azione del partito clericale. ROMA 29. (N.) L'*Osservatore Romano* publicando il programma del decimo congresso cattolico italiano che si riunirà a Genova verso la metà di settembre, vale a dire all' antivigilia delle elezioni, osserva che esso si riduce a questi punti: azione cattolica nell'economia sociale, cristiana educazione ed istruzione, stampa ed arte cristiana. Questa publicazione tenderebbe a dimostrare che la questione dell'intervento dei cattolici alle urne non sarà nemmeno messa in discussione; ma il primo argomento, quello dell 'azione cattolica nell'economia sociale, potrebbe farla nascere. Vuolsi da alcuni che i cattolici lombardi, ispirati in grande maggioranza alle idee rosminiane, profitteranno della circostanza per sollevare tale discussione perchè trattasi evidentemente di questione politica anzichè di economia sociale.

Un getto di confetti troppo violento. VIENNA 29. (N) Ierinotte alla festa italiana alla Mostra musicale l'imitazione del getto di confetti provocò scene disgustose. Giovanotti arditi scagliavano confetti duri in viso alle signore e signorine che, un po' per la bile, un po' per il dolore, si davano a strillare. Altri giovanotti, contendendosi in modo indecente, provocarono conflitti. Ci fu per esempio chi tentò di cacciare confetti giù per la schiena a qualche signora. Molte uscirono dal parco indignate. Parecchie persone si recarono nel padiglione della Società di salvataggio per farsi estrarre dagli orecchi le pallottole loro lanciate. Altri avevano leggere scalfitture alle guance e intorno agli occhi. (La festa era ben poco italiana; diamine, da noi il getto de' confetti si fa con garbo e le signore ci si divertono. *N. d. R.*)

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 29. (B) L'eruzione dell'Etna continua; le colate di lava ad oriente sono in aumento.

CATANIA 29. (N) L' eruzione dell' Etna continua con abbondante getto di lapilli, bombe, fumo e cenere. La corrente di lava a levante del monte Gemellaro è aumentata. E' pure aumentata l'estensione delle colate incandescenti e fluenti, sicchè non è a sperare un prossimo arrestarsi delle lave inferiori. I boati sono diminuiti. Domani il prefetto si recherà a visitare nuovamente Nicolosi e Belpasso.

La clausola dei vini. ROMA 29 (N) In seguito a raccomandazione di vari centri vinicoli, il governo studia se convenga escludere i mezzi vini dall' applicazione della clausola del trattato italo-austriaco.

Le tariffe della Meridionale. VIENNA 29. (N) La *Presse* reca: La Ferrovia Meridionale non intende per ora di accettare la riforma della tariffa merci chiesta dai governi austriaco ed ungherese, perchè dai calcoli fatti risulta che la tariffa riformata cagionerebbe alla Meridionale una perdita rilevante.

Bilancio non approvato. ROMA 29. (N) Giolitti ha respinto il bilancio degli Ospedali di Roma per il 1893, redatto dal commissario regio Silvestrelli, reputandolo non serio. In seguito a ciò il commissario e i sottocommissari hanno date le loro dimissioni.

Migliorie ad impiegati e nuove imposte. VIENNA 29 (N) Il ministro di finanza Steinbach, conversando con una personalità parlamentare, disse essere espresso desiderio dell'imperatore che vengano migliorati gli stipendi agli impiegati dello Stato delle inferiori classi di rango e che venga sollecitata l' elaborazione del relativo disegno di legge. Siccome il bilancio ne verrebbe aggravato di 8 a 10 milioni, così questa somma si dovrà coprire con una nuova imposta. Secondo notizie attendibili della *Tagespost* il governo avrebbe già pronto il sistema della nuova imposta, che sarebbe già bello e pronto.

Per le finanze greche. ATENE 29. (B) La Camera approvò in seconda lettura un disegno di legge relativo ad un'imposta sul tabacco.

Il conte Gersdorff. VIENNA 29. (N) Il conte Gersdorff è arrivato a Vienna stasera, scortato da un gendarme. Subito dopo il suo arresto, il conte aveva telegrafato a Berlino al suo notaio. Questi è pure già arrivato a Vienna e chiese di poter avere un colloquio con l'arrestato, ma s'ebbe un rifiuto. Il conte Gersdorff aveva intenzione di recarsi in Olanda, dove si trova uno dei suoi figli. Un altro figlio del conte è ufficiale degli ulani della Guardia a Potsdam e probabilmente arriverà qui domattina. Il dott. Rohrbeck ha telegrafato a Stoccarda, perchè gli mandino 20,000 marchi, ch'egli attende per domani. La Società di Friedrichsdorf ricevette di ritorno 500 azioni che il Gersdorff aveva depositate per certe sue speculazioni di Borsa presso la Banca Liebas, così che la Società viene a perdere soltanto le 12 azioni vendute dal conte. Al suo arrivo a Vienna, il conte Gersdorff, ad onta della scorta, si recò con incedere superbo nella camera di guardia alla stazione, dove la sua figura aristocratica diede nell'occhio. Continuano a pervenire alla polizia denunce di negozianti per piccoli debiti.

Disastro ferroviario. GENOVA 29. (B) Il treno passeggeri proveniente da Pisa ieri al meriggio venne a collisione nella galleria fra le stazioni di Brignole e Principe con un treno merci. Del personale del treno 7 rimasero feriti, due de' quali gravemente. I passeggeri rimasero illesi.

GENOVA 29. (N) Alle ore 12.50 mer. il treno 156 proveniente da Pisa si scontrò sotto la galleria fra la stazione di Brignole e Piazza Principe con il treno merci 1217. Sonvi sette feriti fra il personale di servizio, due gravemente. I viaggiatori rimasero incolumi, soltanto alcuni riportarono lievi contusioni. Le macchine e i vagoni furono danneggiati e la linea è rimasta ingombra. La causa dello scontro non è precisata. L'autorità è accorsa sul luogo ed in seguito ad inchiesta giudiziaria furono arrestati due sottocapi, un telegrafista e un deviatore.

I fasti del fuoco. COPENHAGEN 29. (B) La fabrica d armi dello Stato è andata in preda alle fiamme. I danni sono rilevanti.

BUDAPEST 29. (B) Stamane arse un magazzino di foraggi, costruito in legno, nel quale erano depositati circa 5000 quintali di paglia compressa. Il danno ascende a parecchie migliaia.

Case che crollano. CHIETI 29. (N) Stamane crollarono due case nella frazione di San Silvestro, comune di Pescara. Deploransi due vittime.

Ministri in giro. ROMA 29. (N) I ministri Bonacci, Finocchiaro Aprile e Martini si recheranno a Pesaro per assistere alle feste del centenario rossiniano.

RECENTISSIME.

Le polemiche di Bismarck. BERLINO 28. Da ottima fonte si assicura che si continuerà da parte delle sfere governative a mantenere il silenzio per tutta risposta agli attacchi della stampa di Bismarck. Iersera l'imperatore ed il cancelliere conferirono per un'ora e si misero perfettamente d'accordo su tutti gli stadi della cosidetta questione Bismarck. D'altro canto il *Deutsche Wochenblatt* reca un violento articolo contro Caprivi, la cui sintesi è che questo debba ritirarsi. Se al ritiro di Caprivi, continua il citato giornale, seguisse ancora la conciliazione con Bismarck, un grido di giubilo correrebbe per le terre tedesche e milioni di cuori palpiterebbero di gratitudine verso l' imperatore. Chi conosce i rapporti fra Guglielmo e Caprivi, assicura che questo grossolano tentativo di guadagnare l' imperatore subito al suo ritorno è una manovra completamente fallita degli amici di Bismarck. La *Kölnische Zeitung* ha pure un articolo contro Caprivi, dichiarando che il problema da risolversi consiste nel governare la Germania non contro Bismarck, ma bensì senza Bismarck, nello spirito del fondatore dell'unità nazionale. Chiude esortando il governo a non dar corpo al sospetto che gli ultramontani facciano una buona speculazione quando insultano Bismarck nella speranza di ottenere qualche cosa.

I drami delle Alpi. MUERZSTEG 28. La guardia forestale di Scheiterboden avendo avvertito delle grida di soccorso che partivano dai pressi dell'Alpe cosidetta Donna Morta, si recò sopra luogo alle 10 di sera e potè scoprire che un uomo, recatosi probabilmente durante il giorno a raccogliere *Edelweiss*, s'era smarrito fra le rupi e non sapeva più discendere. Non potendosi a quell'ora prestargli alcun soccorso gli fu gridato che alla mattina si sarebbero incominciati i lavori di salvataggio. Stamane difatti, partiva a quella volta una piccola spedizione di operai boschieri, i quali dopo un'ora e mezzo di sforzi inauditi, riuscirono con corde ed altri mezzi a salvare l'infelice che è un giovanotto di 27 anni, spinto realmente dalla passione degli *Edelweiss* fra quelle rocce.

Contro Nikita. CETTIGNE 28. Il gran voivoda Wrbiza ha scritto al principe Nicolò, lagnandosi dei trattamenti avuti nella sua patria, alla quale ha servito già da lungo tempo ed accusando il principe di ingratitudine e d'ingiustizia. La lettera chiude colla dichiarazione che il gran voivoda si recherà nella sua natia Bosnia al servizio dell'Austria-Ungheria.

L'esposizione universale di Berlino. BERLINO 28. Le prospettive per l'esposizione universale diminuiscono di giorno in giorno, visto i pareri contradditori che pervengono al governo da parte delle corporazioni industriali e degli stati confederati. Quindi è molto incerto che l' esposizione venga effettuata.

Wilson. PARIGI 28. Wilson, genero del defunto ex presidente della republica Grevy, noto per lo scandalo suscitato anni fa nell'affare delle decorazioni, ha posto la sua candidatura nel circondario di Montresor, contro due altri candidati: l'uno republicano e l'altro conservativo.

Tumulti in Russia in seguito al colera. PIETROBURGO 28. Dai più lontani distretti pervengono notizie su tumulti suscitati dalle popolazioni in seguito allo scoppio del colera. Nelle lontane regioni degli Urali, vennero prese delle disposizioni militari per reprimere qualunque eccesso. A Tamboy ed a Atkarak, in cui la epidemia scoppiò in questi ultimi giorni, le popolazioni erano talmente eccitate, che nessun borghese s'azzardava di annunziare alla polizia i tentativi e le mene impiegate da certi caporioni per indurre la plebe a sollevarsi. Anche a Pietroburgo, come narra un rapporto del governatore, si tenta di incitare la plebe alla rivolta; percui la polizia si vide costretta ad aumentare i posti di guardia. In seguito a ciò il commercio è molto depresso.

Processo di stampa. PRAGA 28. Oggi a questo tribunale d'appello si discusse il ricorso dei redattori responsabili dei *Narodni Listy* e del *Hlas Naroda* condannati a multa per aver lasciato stampare nei loro giornali i discorsi dei deputati Sokol e Gregr, con aggiunte che nel protocollo stenografico della Camera non apparivano e nelle quali la procura di stato scorgeva il crimine contro la publica tranquillità ed il crimine di offesa alla Maestà Sovrana. I ricorrenti dissero essere impossibile il controllare a Praga se un discorso telefonato da Vienna corrisponda perfettamente alla verità. Il redattore dei *Narodni Listy* dichiarò a nome del deputato Gregr che le aggiunte incriminate erano state realmente pronunciate. La corte decise quindi di completare l'istruttoria citando il dott. Gregr.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 4.45; tramonta 7.25. — Oggi: S. Adone. — Domani: S. Ignazio di Loiola — Altezza bar. 763·0, — Temperatura: 7 ant. 25,4; 2 pom. 25.3. — Alta marea: 0.18 ant.; 1.12 pom. Bassa marea: 6.32 ant. 8.28 pom.

Le misure di rigore nel Trentino. Ci giunge per telegrafo da Trento la notizia d' una nuova misura di rigore da parte di quelle autorità politiche.

Come è noto, l' autorità di Trento sequestrava, or non è molto, a quella *Società Ginnastica* le medaglie destinate come premio ai ginnasti e che dovevano essere distribuite in occasione del saggio, ravvisandovi gli elementi del crimine di alto tradimento. Di questo parere fu pure il Tribunale circolare di Trento e, per riflesso, anche il Tribunale provinciale di Trieste. Confermato dunque il sequestro delle medaglie, quella luogotenenza ha dichiarato sciolta la *Società Ginnastica* di Trento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da L. Z. per una partita di dominò al „Café français" soldi 63.

Posta mancata. Iersera è mancata tutta la posta che arriva circa le 9 dal vicino regno. Non ci giunse che la posta di Udine.

Misure sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale il Governo ottomano ha abrogato la contumacia di 10 giorni che era stata adottata contro le provenienze dalla costa arabica dallo stretto di Bab-el-Mandeb fino ad Aden compreso, nonchè dal litorale africano da Suakim fino ad Obok inclusivo.

Il governo di Malta ha ora assoggettato anche le provenienze dal Mare d'Azow ad una contumacia di sette giorni.

Le corse ippiche. La Società delle corse ha publicato il manifesto-programma per le corse ippiche che avranno luogo il p. v. settembre nel nuovo ippodromo Montebello. Il manifesto è uno splendido lavoro in cromo-litografia, eseguito, su disegno del pittore signor Tominz, dal signor Ernesto Croci ed esce dallo stabilimento Guttmann. Nell'alto si vede il Campo delle corse, con due focosi cavalli attaccati a *Sulky* e altro cavallo montato da uno *sportman*; poi, a sinistra, aggruppati artisticamente, vari accessori di *sport*, intrecciati a gruppi di fiori, sotto cui scende una artistica fascia che finisce al basso con un' altra piccola veduta del campo nella quale c'è un gruppo di spettatori e tre cavalli che saltano la barriera. Sì l'assieme che i dettagli sono splendidi per brio, per armonia e per eleganza di disegno.

Un rione che s' abbellisce. Quale primo effetto della prolungazione della via Rossetti che metterà al Campo delle Corse a Montebello s' annunzia la vendita da parte della Società di 4600 m. quadrati di terreno nei pressi dell' Ippodromo ad un noto fabricatore di birra della nostra città, il quale vi farà costruire un edifizio ad uso di ristoratore.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli intitolati „Una conferenza di Imbriani" inserito nel periodico *La Lega Lombarda* 4-5 luglio; „Imbriani vuole il disarmo e vuole Trento e Trieste" inserito nel periodico *L' Ordine, corriere delle Marche* dd. Ancona 4-5 luglio 1892, gli elementi oggettivi di alto tradimento. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detti stampati ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una busta con sigari rinvenuta in via Barriera vecchia dal sig. Leone Draghin. - Alcune chiavi.

Epizoozie. Nel periodo dai 18 ai 28 corr. di malattie d'infezione tra gli animali nel Litorale s'ebbe il carbonchio a Terzo nel distretto di Gradisca ed a Oltra nel distretto di Capodistria.

Consorzio dei sarti. Domani alle 10 ant. avrà luogo una adunanza dei padroni sarti nel locale Berger sotto il Castello; e ciò per modificare lo statuto in quanto riguarda il contributo delle spese.

Fantasie e impressioni. La fantasia delle donne, che talvolta corre a galoppo, si manifestò anche ieri nei rioni della Barriera vecchia e di San Giacomo, creando la diceria che in una casa di via Rigutti fosse morto un individuo, in seguito al male... che non c'è. La voce, naturalmente, si propalò ed è per questo appunto che dobbiamo raccoglierla... ma soltanto per dire che è falsa.

Giovanni Doiz, falegname, d'anni 19, abitante in via Rigutti, da parecchio tempo malato di tubercolosi, trovavasi sotto cura medica del dott. Sterle. L'altra sera, verso le 10½, colto da vomito e crampi, fece chiamare il dott. Fonda, il quale constatato trattarsi di un'enterite, gli prescrisse alcuni medicamenti. Ma iermattina il male si aggravò, e alle 10 aut il povero giovane morì. Il cadavere fu trasportato subito al cimitero; per misura di precauzione venne disinfettata la stanza nella quale il Doiz abitava.

E' morto l'altro giorno all' ospedale un modesto funzionario del magistrato civico: Biagio Benis, sotto-capo delle guardie municipali da quasi 18 anni, e ieri ebbero luogo i funerali ai quali presero parte il dirigente magistratuale sig. Gandusio, l'assessore dott. Parovel, l'ispettore all'annona sig. Passler, tutti i commissari di piazza, il comandante e l'intero corpo delle guardie municipali in alta tenuta e la Banda cittadina. I funerali vennero fatti per cura del Magistrato civico. Sul feretro notavasi una bella ghirlanda con nastro, omaggio del Corpo delle guardie municipali.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria col piroscafo *Quieto*, che partirà alle 3¼ pom. e ritornerà alle 8.20 e col *Santorio*, che partirà alle 3.40 e ripartirà da Capodistria alle 8½. A queste gite prenderà parte il Coro cittadino.

Per Grado partirà alle 9 ant. il *Guido* e ritornerà di là alle 6 pom.; il detto piroscafo sarà in coincidenza coi piroscafi della Società di navigazione lagunare per e da Aquileja.

Per Pirano e lo Stabilimento balneare di Porto Rose col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.15 pom.; ritorno dallo Stabilimento alle 8 e da Pirano alle 8½ pom.

Per Miramar col piroscafo *Castor*, come tutti i giorni; partenza alle 4¼, ritorno alle 7¼ pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vorwärts*, di ritorno da Alessandria, lasciò ieri alle 10 ant. Brindisi; il *Berenice*, partito da Trieste, arrivò, pur ieri a Hongkong; il *Ceres*, di ritorno da Costantinopoli partì, alla una pom. di ieri stesso, da Corfù.

Teatro Comunale. A quanto apprendiamo, l'impresa di questo teatro per la stagione di Carnovale Quaresima fu definitivamente assunta dal noto impresario signor Strakosch. Sarebbe prematuro parlare ora di opere e di artisti; sembra però che ci sia l' intenzione di allestire in Quaresima il *Tannhäuser* col tenore De Negri.

Politeama Rossetti. Veniamo informati che il signor F. Sciuti D'Arrigo, appaltatore di questo teatro per la stagione d'autunno, ha deciso di anticipare la sua venuta in questa città, sicchè l' apertura si farà già al 1.o di settembre p. v. in occasione dell'inaugurazione del grande Ippodromo, che si ritiene richiamerà a Trieste buon numero di forestieri. Si darà un' opera del grande repertorio, possibilmente nuova per questa città, e si assicura che nulla verrà risparmiato perchè lo spettacolo riesca degno della circostanza.

L'inaffiamento della via del Bosco. Uno, per molti abitanti della via del Bosco, ci manda una lettera con cui lamenta il modo col quale, tra le 5 e le 6 del mattino, viene spazzata quella via. Si dice che questa non venga minimamente inaffiata e ne deriva perciò un polverio da asfissiarsi.

Constatiamo l'inconveniente, girando il reclamo ai preposti organi magistratuali.

L'ira d' un omonimo - Bis della Ballata a richiesta. Hitzelhammer è il cognome d'un buon vecchio pensionato, che mostrossi assai sdegnato di vedersi sul *Piccòl*. Hitzelhammer, lo ricordan i lettor di iermattina, è la *baba* sopraffina che pigliò tanti pel col. Hitzelhammer, per la rima, all'autor della ballata inspirò una gran sfuriata, contro il nome un po' stranier. Hitzelhammer se da un lato è il cognom d'una truffona, d'altro canto... è di persona che è un buon vecchio per davver. Hitzelhammer da molti anni pertinente è del Comune, vuol andare perciò immune dall'aver canzonatur. Hitzelhammer - lui lo dice - non ha fatto mai spavento, di nessun fu mai tormento, mai non ebbe tal sventur. Hitzelhammer cinquant'anni qui dimora e si proclama uom di onesta e proba fama. Ma chi mai gli disse gob? Hitzelhammer, Hitzelhammer perchè mai tal nome quadra a un onesto e ad una ladra? Strana cosa, strana rob!

Ragazzo scomparso. Ieri, verso le tre del pomeriggio, il ragazzo di 14 anni Augusto Mioni, abitante al secondo piano della casa N. 2 in via del Solitario, usciva di casa per recarsi alla Cassa distrettuale, e poi non si fece più vedere. I genitori ansiosi lo attesero a casa invano fino alle 11 e tutte le ricerche da loro fatte poi riuscirono infruttuose. Di questa sparizione venne resa edotta l'autorità di Polizia. Il ragazzo indossava calzoni scuri, sacchetto di stoffa a color *misto*, cappello nero, duro; aveva orologio e catena d'argento, - i capelli castani, tagliati corti. Se qualcuno ne avesse, per caso, qualche contezza, farebbe opera buona avvertendone i genitori del giovanetto, che sono in gran pena per lui.

Un carro che dà di cozzo contro un fanale. Ierlaltro, nel pomeriggio, alcuni marinai scendevano la via Santi Martiri, conducendo un carro carico di casse quando, giunti dinanzi al tribunale, non potendo trattenere il carro, lo lasciarono andare e questo, deviando, andò a dar di cozzo contro un fanale che si spezzò; in quest'incontro andò rotta anche la inferriata di una finestra a pianoterra della casa. Due ragazze furono svelte a scansare il pericolo. Il carro non subì alcun danno.

A proposito di un tentato suicidio. Giovanni G. è venuto al nostro ufficio a pregarci di publicare ch' egli non fece alcun tentativo di suicidio e che, mentre il tentativo narrato avveniva, egli trovavasi a letto. Trattasi evidentemente di uno scambio di persone.

Coltellate nelle carceri criminali. In sullo scorcio del giugno pp. il capocustode delle carceri criminali Schabl

---

Gli antichi amori [43]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Lasciatemi, crudeli!... perfidi! lasciatemi andare, voglio vederlo, vi dico, voglio vederlo! Guido, Guido! aiuto!

Rosetta accorse anche lei, tentò anche lei colla dolce voce tremante di calmare, di persuadere l' infelice; ma Amalia non l'udiva, tentava di trascinarsi avanti, coi denti serrati e gli occhi fissi, quasi feroci, determinata di vincere, di mandare in atto il suo proposito.

Era stato dopo una convulsione meno violenta che ella s'era alzata a un tratto a sedere sul letto, gettando intorno sguardi smarriti.

— Figlia mia! Amalia, gioia mia, mi vedi? mi conosci? - aveva gridato la zia, abbracciandole le ginocchia, curvando la testa nel grembo della cara nipote.

Amalia allora l'aveva guardata, poi aveva fissato gli occhi, smisuratamentente aperti, sui due dottori, poi aveva gettato un altissimo grido mettendosi le mani nei capelli.

— Figlia mia, figlia mia buona! coraggio! - diceva piangendo zia Paquita; ma Amalia si era improvvisamente slanciata dal letto. I due medici si precipitarono verso di lei, e allora ella, vedendosi così seminuda, aveva strappato dal letto la coperta, e la teneva avvolta e stretta intorno a sè, tremando tutta, balbettando parole incomprensibili.

— Signora, calmatevi, ritornate nel letto, siete troppo debole per alzarvi - diceva il dottor Centoni con accento persuasivo; allora ella, con uno sforzo sovrumano, era riuscita a parlare.

— I miei vestiti! zia, voglio vestirmi! mandatemi la donna; voglio vederlo!

Furono vane le rimostranze e le preghiere; la signora Paquita dovette metterle indosso il vestito, che le avevano tolto la sera prima per coricarla.

— Voglio andarlo a vedere, zia!

Ella tentò di camminare, ma le gambe non la reggevano e dovette appoggiarsi alle braccia dei dottori.

— Ma no, figlia mia! ma no, no, Amalia! Ma, signori, signori! Non devono permettere... - diceva la povera donna affannata e tremante; ma lo sguardo d'Amalia prese un'espressione quasi feroce, e le sue parole furono un urlo:

— Voglio andare a vederlo!

I due medici, imbarazzati anch'essi, cercavano parole di persuasione e di calma, e si provavano dolcemente a ritenere la povera giovane, ma ella si strappò dalle loro braccia, e balzò fuori dalla camera con uno slancio di tigre. La raggiunsero nel corridoio perchè le forze le erano mancate nuovamente, ma non si opposero più alla sua volontà. Appoggiata ai due dottori, la giovane vedova entrò in quella che era stata la sua camera nuziale, e si fermò un momento sulla soglia.

La notte scendeva; le due fiamme dei ceri mettevano già un chiarore giallo, vivido nella semioscurità dell'aria; le ombre danzavano fantastiche sulle chiare pareti.

All'apparire della misera donna la stessa signora Margherita balzò in piedi, spaventata, vedendo l'orribile guasto che il dolore aveva fatto nella bella persona, e le andò incontro colle braccia aperte. Ma Amalia non la vide, respinse con ira il debole ostacolo che le si parava dinanzi, e si avanzò a lunghi passi pesanti verso il letto.

Guardò il suo morto marito, che giaceva lì così calmo, così bello, coperto di fiori. Si chinò sul suo viso bianco, che pareva sorriderle, mise la sua bocca ben vicino alla bocca di lui e gli disse piano qualche cosa; poi stette silenziosa, come aspettando la risposta. Tornò poi a parlargli lungamente. Nel silenzio pauroso che si era fatto intorno a lei nessuno capì ciò che ella diceva.

Era un susurrio sommesso, un discorso tutto intimo; solo il morto l' intese. Ma siccome egli non rispondeva e continuava a sorriderle calmo, ella ne fu come meravigliata, lo guardò di nuovo, ben da vicino, poi gli passò dolcemente una mano sulla fronte, e sentendola fredda così, fece un atto di ribrezzo, ritrasse la mano e la guardò nella palma, come se vi avesse voluto trovare qualche segno. Poi toccò il petto, le braccia, le spalle del suo diletto, e pareva stupita della immobilità di lui; allora cominciò a chiamarlo per nome sommessamente:

— Guido, Guido, Guido!

Alzò la voce, lo chiamò più forte, poi lo prese per le spalle, le scosse e lo chiamò urlando:

— Guido, Guido, Guido!

Quella voce disperata ebbe allora un accento che fece fremere tutti; Rosetta si coprì il viso con le mani; la signora Margherita, dimenticando il proprio dolore, si precipitò verso la nuora per abbracciarla. Ma Amalia con uno scrollo terribile si liberò da ogni stretta; tornò a lanciarsi sul corpo inerte, lo scosse ancora, poi stette pensierosa e muta. Si passò una mano sulla fronte come per ricordarsi, e d' improviso si volse, guardò intorno a sè e fermò lo sguardo sulla signora Paquita, che tremava e piangeva.

— Perchè piangi? - le disse sorridendo; - egli dorme.

Parve pensare qualche tempo, poi soggiunse:

— Non dir male di lui; andrà da lei, ma gliel'ho detto io; sei tu che dici che è la sua amante? Egli non ama che me. Sua figlia è mia figlia. Dove è Celeste?

— Mia cara figliuola, calmati! La piccina l' abbiamo mandata dalla signora Camparis; la manderemo a riprendere fra due o tre giorni.

Amalia non pareva avesse inteso.

— Capisci? E' per Andrea che ci andrà. Andrea non ama più Maria, ama la ballerina. Sapete bene, *quella ballerina*. Maria è mia amica. Guido vuole aiutarla. Egli andrà da lei, ma non ama che me sola; me l'ha giurato. Ora andatevene, ve ne prego. Non vorrei mandarvi via, ma è necessario, perdonatemi. Anche tu, Rosetta, e tu mamma, e tu, cara zia, andatevene tutti. Io devo coricarmi presso al mio sposo. E' strano ch'egli dorma già, non è vero? La prima notte lo sposo dovrebbe aspettare la sua sposa. Ma io non voglio svegliarlo, egli è stanco, ed anch'io sono tanto stanca!

Ella mise la testa sul cuscino, dove riposava la testa di lui, sugli stessi fiori, e chiuse gli occhi. Le donne avevano sul viso dipinto il nuovo, immenso dolore, e mute guardavano la triste scena.

Ma i dottori si avvicinarono alla povera delirante.

— Signora, - disse il dottor Centoni, prendendola dolcemente per un braccio, - venite con me; il vostro sposo è malato, e bisogna che dorma egli solo su questo letto stasera. Vedete come è stanco!

Ella si rizzò e sorrise con dolcezza.

— Addio, amore! - disse, e lo baciò lietamente, - tornerò domani, aspettami, diletto! - e docilmente seguì i dottori, che la ricondussero nella camera della signora Paquita, dove la misera fu posta a letto. Con un forte narcotico riuscirono a farla dormire; oh, non si fosse svegliata mai da quel benefico sonno!

Ma venne il domani, il tremendo domani.

Prima dell'ora destinata ai funerali la Polizia fu di nuovo a visitare la triste casa. Un delegato e un giudice d'istruzione, gentilissimi e compresi di rispetto per il dolore dei parenti dell'ucciso, tornarono per prendere gli ultimi schiarimenti e qualche nuova deposizione; infine chiesero di essere presentati alla vedova.

— E' impossibile, signori, - rispose Marta - la povera signora è dall'altro ieri fuori dei sensi; ella non capirebbe nulla, e non saprebbe dir nulla.

— Allora alla madre del povero signor Bati.

Marta aveva molte difficoltà, non parendole la sua padrona abbastanza forte da discorrere di quei fatti dolorosi, ma poichè i due funzionari insistevano, Rosetta, che si trovò a venire allora, li condusse da sua madre.

La signora Margherita si era nella notte lasciata persuadere di prendere un po' di riposo, e ora stava nella sua camera a piangere; Giorgio le teneva compagnia in quel momento. Dapprima non capivano ciò che i due signori volevano da lei, ma quando udì che desideravano da lei qual-

ebbe a sequestrare ai detenuti Giovanni Persich e Giovanni Michelich alquanto vino, che eglino erano riusciti a nascondere. Il Michelich sospettò che il capocustode fosse venuto a cognizione del possesso del vino da parte loro in seguito a delazione del detenuto Pietro Pittoni, di anni 32, da Udine, e perciò egli concepì verso il medesimo un forte astio, facendo anche propositi di vendetta. — *Poco me importa* - diceva - *anca se vado a Capodistria!*

Avvenne che addì 26 giugno il Michelich si trovasse nella cella N. 19 assieme ad altri detenuti, tra i quali c'era il Pittoni. Venne in campo l'affare del vino e della supposta delazione, per cui nacque un diverbio; il Pittoni trattò il Michelich e altri compagni di lui da vigliacchi, su di che avvenne una colluttazione. Il Michelich trasse di tasca una *britola* - procuratasi non si sa come - e tirò un colpo al petto del Pittoni: questi afferrò il braccio al Michelich, ma costui prese il coltello con la mano sinistra e menò all'avversario altri due colpi al dorso. Il Pittoni riportò tre ferite di natura leggera, ma per l'arma adoperata e il modo col quale furono inferte, poteva derivarne un pericolo di vita.

Con riflesso poi alle parole di vendetta pronunciate anteriormente ed al fatto che s'era munito di un'arma, Giovanni Michelich fu Matteo, detto *Pantalon*, d'anni 34, da Trieste, facchino, venne accusato del crimine di grave lesione corporale e sotto tale accusa venne tratto ieri dinanzi ai giudici.

L'accusato - che sta scontando una pena per crimine di furto - dice di essere stato provocato e poi soprafatto in guisa da non poter difendersi altrimenti che col coltello.

Il Michelich ebbe a scontare già una condanna di due anni e mezzo per reato innominabile ed una di 18 mesi per furto, oltre a quella che sta scontando attualmente. Stavolta viene condannato a sei mesi di carcere. La mitezza di tale pena si spiega col fatto che la Corte ammise la mitigante della grave provocazione.

Quante ne fece un contadino per... essere messo in riposo. Maria nata Marz, d'anni 37, trovava che la vita in comune col proprio marito Giuseppe Kraltz di Giovanni, d'anni 38, contadino da Basovizza, era insopportabile, perchè era una vita di rimbrotti e di percosse. Sette anni fa i due coniugi vivevano in casa dei genitori di lui, ma causa quella vita d'inferno furono cacciati. Il Kraltz rimaneva giornate e settimane fuori di casa e ritornava sempre ubriaco.

La madre della Maria, pure Maria, di anni 64, rimase vedova e sola e raccolse in casa la figlia e il genero. Qui incominciò la solita vita, con la variante che il contadino, oltre alla moglie, bastonava pure la vecchia. D'altro canto della figlia Orsolina, di anni 7, non si curava nè punto nè poco.

La vecchia, proprietaria della casa dove vivevano, aveva un debito ipotecario. Il buon genero le propose di pagare 70 fiorini e che la vecchia facesse donazione a lui della casa. Prima di tutto denari non ne aveva, poi trovò delle opposizioni e finì col credere che la vecchia non gli regalerebbe la casa neppure alla sua morte. Allora nuove escandescenze.

Un giorno dello scorso agosto la moglie era in piazza della Barriera vecchia con la madre a vender latte. Il furioso quella volta capitò in piazza e fece alla moglie delle minacce e le mostrò una *britola*; fece lo stesso anche presso la famiglia di Giuseppe Crasovitz in via della Barriera dove la Maria prestava servizi. Ella si vedeva costretta a dargli continuamente denari per avere un po' di pace.

L'ottobre scorso, in occasione delle manovre militari, per guadagnare qualche soldo, la Maria affittò la stanza ed il letto agli ufficiali e il fienile ai soldati.

Il marito ne fu geloso; a sentir lui, la moglie che, tra parentesi, non è poi una bellezza, raggranellava coi soldati il denaro per pagare il debito della casa. Il Kralz giunse a minacciarla e dirle che non avrebbe riconosciuto il nascituro per suo figlio e si recò anzi dal parroco per dirgli che quello che aveva da nascere non lo battezzasse col suo nome.

Le cose continuarono alla meno peggio fino alla notte dal 13-14 giugno scorso. Il Kralz era stato a Trieste, quindi a Sesana e da ultimo, erano le 11 di sera, capitò a Basovizza ed anzichè recarsi a casa si cacciò in una osteria dove finì coll'ubriacarsi. In tale stato ad ora inoltrata si portò sul fienile della casa e si fece venire la sua donna, ed ivi cominciò a percuoterla brutalmente e minacciarla di morte. Alle grida della donna accorse la madre la quale si vide accogliere con il complimento: „Maledetta vecchia, ti ammazzerò."

Le donne finirono per rifugiarsi presso dei vicini ed all'indomani si recarono dal capovilla Andrea Rasen a chiedere protezione. Il Rasen consigliò alle donne di recarsi alla gendarmeria. Mentre vi si recavano, la piccola Orsolina veniva incontro alla madre comunicando che il babbo le mandava a dire per mezzo suo: *Dighe ala mama che ogi o doman la coparò.*

Il Kraltz fu arrestato immediatamente, poichè altrimenti le donne non si arrischiavano di far ritorno a casa loro.

La Maria in seguito alle percosse fu visitata dal medico del luogo dott. Sussa il quale estese rapporto di lesione leggera all'occhio sinistro, ch'era diventato gonfio e al naso. La donna rimase a letto dodici giorni.

Ieri il Kraltz dovette rispondere dinanzi ai giudici del crimine di publica violenza con pericolose minacce. L'accusato accampò la totale ubriachezza, dicendo di non ricordarsi di niente. La moglie rinunziando al benefizio di legge, disse che le minacce la impressionano ed è certa che quando sarà libero, la ucciderà. Conclusione: il Kraltz si buscò 4 mesi di carcere.

Durante il lavoro. Nel quarto ripartimento dell'ospedale civico venne accolto ieri il fonditore Edoardo Mercisch, d'anni 34, abitante in via Conti N. 10, il quale, mentr'era intento al proprio lavoro, ebbe il braccio destro fratturato da un masso di ferro cadutogli addosso.

— Il calderaio Emilio Riavitz, d'anni 37, abitante in Campo San Giacomo N. 7, addetto allo Stabilimento Tecnico, ieri mattina, durante il lavoro, fu accidentalmente ferito da un suo compagno con un colpo di martello che gli produsse una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro. Alla Guardia medica, ove ricorse, ebbe le cure necessarie dal dott. Fonda.

Vecchio caduto da un carro. Il carradore Antonio Zidarich, d'anni 73, cadendo da un carro sul quale era seduto e che egli guidava, riportò una frattura al braccio destro e venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Scottata dal caffè bollente. Angela Vicich, d'anni 19, domestica, abitante al N. 36 della riva Grumula, ieri accidentalmente si rovesciò addosso una pentola di caffè bollente e riportò scottature non indifferenti al petto ed alle braccia. Accompagnata all'ospedale, ebbe dal medico d'ispezione le debite cure.

Eterno femminino geloso. Il fuochista Pietro Medich, d'anni 23, recavasi ieri sera verso le 9, come di solito, in via Cavazzeni N. 4, ove egli amoreggia con una ragazza. Ivi pure abita un'altra ragazza, certa Ermenegilda Nincevic, figlia di una rivendugliola di piazza Ponterosso, e conosciuta sotto il nomignolo di *sotta*, giacchè zoppica alquanto. Questa, mentre il Medich stava parlando nell'atrio della casa colla sua amante, punta dall'aculeo della gelosia, scagliò all'improvviso contro di lui, dalle scale ove si trovava, una mezzina di terra che lo colpì alla fronte producendogli una ferita lacero-contusa lunga 5 cent. all'arco sopraorbitale sinistro. Grondante sangue, il Medich venne accompagnato dall'amante alla Guardia medica, nel mentre altri avvisarono del fatto le guardie che ne presero nota. Il dott. Fonda curò il Medich e gli rilasciò inoltre un certificato di lesione corporale, col quale egli, ieri sera stessa, si recò a sporgere denunzia del fatto all'autorità contro la troppo furiosa Ermenegilda.

Ferita giocando. La scolara Mercede Lussich, d'anni 14, abitante in via della Barriera vecchia N. 18, stavasene iersera verso le 8, giocando vicino a casa sua con un ragazzo, apprendista calzolaio, il quale teneva in mano un coltello. Per sbadataggine la Mercede venne leggermente ferita alla scapola destra. Fu accompagnata alla Guardia medica ove ricevette le cure opportune dal dott. Fonda.

Sul furto a bordo di un naviglio greco. Nel numero di ieri mattina abbiamo riportato in brevi cenni l'arresto avvenuto in via del Ponte, per parte della guardia di p. s. Perco, del marinaio Antonio Battis Fiorentis, d'anni 34, nativo di Scio, e ciò perchè indiziato quale autore di un furto in danno del cap. Nicolò Patera, comandante il naviglio greco *Crisalis*, ormeggiato nel Canale.

Ecco ora maggiori particolari sul furto stesso. L'altro ieri verso le 2½ pom. il capitano suddetto, stava dormendo nella sua cabina a bordo, allorchè venne svegliato all'improviso dal rumore prodotto dall'urto di un corpo umano contro la porta della cabina. Aprì gli occhi e si accorse che un uomo, il quale doveva esservisi introdotto di soppiatto, cercava di svignarsela e, nella fretta, aveva prodotto il rumore in causa del quale il capitano si era svegliato. Questi si alzò e inseguì lo sconosciuto gridando: *al ladro! al ladro!* frattanto l'individuo era riuscito a saltare in terra e, infilando la piazza del Ponterosso, si perdetta alla vista del suo inseguitore. Arrestato più tardi il Battis, in seguito ai connotati avuti dal capitano, la guardia di p. s Perco, lo tradusse alla direzione di polizia, ove perquisito, fu trovato in possesso di due fiorini e mezzo. Essendochè l'impiegato d'ispezione non avea disponibile al momento un interprete greco, così non potè assumere l'interrogatorio dell'arrestato e pertanto lo mandò in via Tigor.

Al suo ritorno a bordo, il capitano Patera, aprendo il suo cassetto, che non teneva chiuso a chiave perchè mai gli era accaduto nulla di simile, constatò l'ammanco di fiorini 90 e 65 soldi; dai suoi marinai poi venne trovato sul ponte del naviglio un portamonete contenente fior. 5, che il ladro aveva gettato a terra nella fuga.

Due pescatori arrestati per furto. Dal piroscafo *Friese* della Società prussiana, ancorato al molo Giuseppino, venivano rubate sere sono due catene della lunghezza di 40 metri, rappresentanti il valore di 60 fiorini, catene queste che dopo qualche giorno furono trovate presso un rigattiere del territorio il quale le consegnò spontaneamente all'autorità, dicendo di averle comperate per due fiorini da due sconosciuti dei quali però diede i connotati. In base a questi, il cancellista sig. Tis incominciò le sue indagini e nel pomeriggio di ieri, coadiuvato degli agenti Cerneus e Decolle, potè adocchiare due compari che pescavano presso il molo del Sale in barchetta, dirigendosi verso la Lanterna, e non li perdette di vista; poi quando salirono a terra li arrestò. Sono i due pescatori Giovanni fu Antonio Concina, d'anni 30, nato a Trieste e pertinente a Canale, e Giuseppe fu Andrea Suc, d'anni 31, da Plescovizza, abitante in via del Bosco N. 48, ambidue individui pregiudicatissimi. La barchetta venne consegnata all'ufficio di porto e sanità.

Furto e fuga. L'agente Luigi M. d'anni 46, dalla Slavonia, aveva preso alloggio qui al primo piano della casa N. 2 in piazza Vecchia.

Ieri, dopo aver rubato a danno della propria padrona una tabacchiera antica, parecchi effetti di biancheria ed un cannocchiale scomparve. Contro il ladro venne presentata denuncia.

La gente che non paga. Ieri, alle 5 pom., in una osteria di via del Ponterosso venne arrestato il cameriere Federico P. da Leibnitz, d'anni 41, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Un carretto a mano a due ruote del valore di 10 fiorini, che si trovava al di fuori di un magazzino in vicolo Santa Chiara N. 7, venne ieri rubato da mano ignota.

Ubriaco eccedente e prepotente. Non era ancora il meriggio, e già il giornaliero Giacomo Z., d'anni 36, da Trieste, era ubriaco e commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti, nonostante la viva resistenza da lui opposta.

Ogni giorno una. Alla tavola rotonda:

Primo commensale: Perdono, signore, vorreste dirmi per quale ragione voi premete fra le dita tutti questi panini, l'uno dopo l'altro?

Secondo commensale: Per scegliere il più fresco.

Un momento dopo:

Il *secondo convitato:* Ma, signore! è schifoso quello che voi fate! Voi prendete tutti gli stuzzicadenti, li mettete in bocca tutti ad uno ad uno e poi li rimettete a posto.

Il *primo:* E' per vedere quale è il più appuntito.

---

che spiegazione dell'omicidio, che venivano da parte del Tribunale, ella si fece attenta.

— Ditemi, - disse, - ditemi tutto; il disgraziato mio figliuolo è stato veramente ucciso?

— Ucciso, sì, signora; non vi è alcun dubbio.

— Dunque siete certi che egli non si sia suicidato?

— Dapprima si è pensato a un suicidio, ma il modo come fu trovato e le parole della signora di Arvigny...

— Come! era dunque con lei!...

— No, signora. L'avvocato Bati era in casa del suo amico, il pittore Tarantini; lì si trovava già la ballerina, mentre il pittore stesso era assente, secondo le deposizioni di Tito Benzi, il giovane dello studio. Ora questo giovane era stato invitato ad andarsene dalla signora d'Arvigny, così egli andò in una bettola vicina e vi rimase forse due ore. Che cosa sia avvenuto nel frattempo non si sa; quando Tito Benzi ritornò nello studio trovò il signor avvocato con una pugnalata nel cuore e la signora d'Arvigny svenuta. Chiamate le guardie, dopo le constatazioni di legge il corpo del povero giovine fu portato qui, per cura degli amici, e la signora d'Arvigny venne tenuta a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Ella non si è spiegata finora chiaramente, ma pare che voglia accusare del misfatto il pittore Tarantini.

(Continua).

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole e segna: Credit 166.25, Credit dopo Borsa 166.25, Rubli cassa 202.50, Rendita Italiana 91.20. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 167.25, 203.60 e 91.40). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.03 $^{1}/_{2}$, Rendita Italiana 94.15 —, Meridionali 645.—. (La chiusa precedente segnava: 104.03$^{1}/_{2}$, 93.97$^{1}/_{2}$, 644.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 90.50. — La Chiusa officiale segna: Francese 98.85, Italiana 90.47, Spagnuolo 62.28, Banche ottomane 561 $^{9}/_{16}$. (La chiusa precedente segnava: 98.35, 90.65, 62$^{7}/_{16}$, 561.25). — Dopo Borsa invariata. — Qui Rendita Italiana 89.90 a 90.10.

Listino. Napoleoni 9.51$^{1}/_{2}$ a 9.51$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.62 a 5.65, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.55 a 119.75, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 58.50 a 58.65, Rendita austriaca in carta 95.60 a 95.75, Rendita ungherese in oro 4% 110.50 a 110.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 311.— a 312.50, Rendita italiana 89.90 a 90.10, Lotti Turchi 41.50 a 42.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.95 a 5.25, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 96$^{7}/_{8}$ Lombardi 8$^{3}/_{4}$, Argento 39$^{1}/_{16}$, Rendita spagnuola 62$^{3}/_{8}$, Rendita italiana 89.—, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.$^{3}/_{8}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^{7}/_{8}$—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Francoforte 29. Credit 265.—, Staatsbahn 258.12, Lombarde —.—. Debole, calma.

Parigi 29 (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98.85, Rendita italiana 5% 90.47, Rendita spagnuola esterna 62.28, Azioni Banca Ottomana 561.56.

Caffè. AMBURGO 29. Santos good average per mese corrente 66.25, per Settembre 66.50, per Dicembre 65.—. Calmo.

— AMBURGO 29. Rio ordinario loco 58-64, reale 65-68, buono 69-75.

— HAVRE 29. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84.75, per Novembre a fr. 84.50.

— NUOVA-YORK 29. (Apertura) Rio per consegna future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 29. (Diretto). Formentone da sc. 21$^{3}/_{4}$ a 23.$^{3}/_{4}$.

— LONDRA 29. Importazione: Frumento 31490 quarters, Orzo —.—, Avena 49880. — Frumento invariato, però calmo. Farina più ferma. Formentone stazionario a prezzi pieni. Orzo fermo, attivo. Avena un quarto di scellino in rialzo; Avena russa con tendenza a favore dei venditori. Frumento carichi in arrivo calmo. Frumento viaggiante calmo, però stazionario, Orzo fermo, Formentone calmo. (Tempo bello.

Cotoni. LIVERPOOL 29. — Importazione 2138 balle, Vendite: 8000. Tenders in Docheta 11000. Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.; per Luglio 3$^{63}/_{64}$ Luglio-Agosto 3$^{63}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{63}/_{64}$ Settembre 4 $^{1}/_{64}$, Settembre—Ottobre 4 $^{1}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{3}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{6}/_{64}$, Dicembre—Gennaio 4 $^{9}/_{64}$, Gennaio—Febraio 4$^{11}/_{64}$, Febraio-Marzo 4 $^{15}/_{64}$. — Orleans-Upland-Texas, americani 4 $^{1}/_{16}$, Fair Dhollerah 2 $^{7}/_{8}$, Good Fair Dhollerah 3 $^{1}/_{8}$, Oomra 3 $^{7}/_{16}$, M. G. Broach 3 $^{9}/_{16}$, Bengal 3 $^{1}/_{8}$, Fair Pernambuco 4 $^{1}/_{4}$, Good Fair Egiziana 4 $^{7}/_{8}$. — Ragguaglio settimanale: Importazione 9965, Esportazione 7265, Vendite 55280, Consumo 48350, Transito 40314, Deposito 1472000.

Farina. PARIGI 29. Per mese corrente 51.80, per Agosto 51.80, ferma, quattro ultimi mesi 52.30, quattro mesi da Novembre 52.30. (Caldo)

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 75.38, per Agosto 76.17, per Ottobre 76.74, per consegne future 78.76. - Gioia contanti 71.74 per Agosto 71.85, per Ottobre 72.39, per consegne future 74.49.

— PARIGI 29. Ravizz. Per mese corrente 54.25, per Agosto 54.75, calmo, quattro ultimi mesi 56.—, quattro primi mesi 56.75.

— MALAGA 29. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 33.—, per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 29. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. BREMA 29. Loco 5.95. Fermo.

— ANVERSA 29. Loco 13.75. Fermo.

Spirito. BERLINO 29. Loco 36.—, per Luglio-Agosto 34.80, per Agosto-Settembre 34 80.

— PARIGI 29. Per mese corr. 51.50, per Agosto 48.25, fermo, quattro ultimi mesi 43.75, quattro primi mesi 43.25.

Zucchero. LONDRA 29 Java a scellini 16$^{1}/_{2}$, staz.o. Rape greggio à sc. 13.— fermo.

— PARIGI 29. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.—, sost.o. Bianco per mese corrente 37.30, per Agosto 37.50, fermo, per Settembre 37.50, quattro mesi da Ottobre 36.50, Raffinato 104.—.

— MAGDEBURGO 29. Rendemente da 92° marchi 17.30, da 88° marchi 16.90. Fermo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Anno XI - N. 3856.

Trieste, Sabato 30 Luglio 1892 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. ... f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione ... mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Re Umberto e le squadre estere a Genova. ROMA 29. (N) Si assicura che dopo la visita di Giolitti a Monza, che avverrà ai 6 agosto, verrà notificato in via ufficiale alle potenze il giorno dell'arrivo di re Umberto a Genova, che sarà uno dell'ultima settimana di agosto. Sembra accertato l'intervento delle flotte d'Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo e Germania. Fra nazionali ed estere vi saranno in tutto una settantina di navi.

SIRACUSA 29 (N) Oggi sono partite le corazzate inglesi *Victoria*, *Sans Pareil* e *Wise*. E' arrivato qui l'avviso inglese *Surprise*.

La batteria di Rades. ROMA 29 (N) La *Riforma* richiama l'attenzione del governo italiano sul decreto del Bey di Tunisi che classifica la batteria di Rades come posto militare, in seguito all'assenso avutone dal governo francese.

Le esecuzioni capitali in Bulgaria. PIETROBURGO 29. (B) Il *Journal de St. Petersbourg* chiama l'esecuzione capitale di Sofia un'ecatombe la cui notizia susciterà un'eco di dolore in tutto il mondo. Il principe di Coburgo che prolunga il suo soggiorno all'estero - soggiunge il *Journal* - non ha ritenuto suo dovere di opporre un atto di clemenza ad un atto di giustizia. La storia pronuncerà un giorno un severo giudizio sul presente reggitore del governo di questo infelice paese.

La triste cronaca del colera. COSTANTINOPOLI 29. (B) Essendosi manifestato il colera a Platana, ne' pressi di Trebisonda, è stata ordinata una quarantena di 10 giorni per le provenienze del Mar Nero dal confine russo fino a Ordu.

PIETROBURGO 29. (B) A Taschend il panico suscitato dal colera provocò disordini che dovettero venir repressi con la forza armata: vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Un naviglio per l'osservazione medica sul Volga fu protetto dalle truppe contro il furore delle masse. Gli equipaggi dei navigli sul Volga si rifiutano di servire più oltre. Gli operai scappano a centinaia dalle Società per paura del colera.

PARIGI 29. (B) Viene dichiarata affatto priva di fondamento la notizia d'un decesso per colera nel sobborgo di Montmartre. Si trattava della morte d'una persona affetta da malattia cardiaca e che ...

...

Altri avevano leggere scalfitture alle guance e intorno agli occhi. (La festa era ben poco italiana; diamine, da noi il getto de' confetti si fa con garbo e le signore ci si divertono. *N. d. R.*)

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 29. (B) L'erusione dell'Etna continua; le colate di lava ad oriente sono in aumento.

CATANIA 29. (N) L'eruzione dell'Etna continua con abbondante getto di lapilli, bombe, fumo e cenere. La corrente di lava a levante del monte Gemellaro è aumentata. E' pure aumentata l'estensione delle colate incandescenti e fluenti, sicchè non è a sperare un prossimo arrestarsi delle lave inferiori. I boati sono diminuiti. Domani il prefetto si recherà a visitare nuovamente Nicolosi e Belpasso.

La clausola dei vini. ROMA 29 (N) In seguito a raccomandazione di vari centri viniferi, il governo studia se convenga escludere i mezzi vini dall' applicazione della clausola del trattato italo-austriaco.

Le tariffe della Meridionale. VIENNA 29. (N.) La *Presse* reca: La Ferrovia Meridionale non intende per ora di accettare la riforma della tariffa merci chiesta dai governi austriaco ed ungherese, perchè dai calcoli fatti risulta che la tariffa riformata cagionerebbe alla Meridionale una perdita rilevante.

Bilancio non approvato. ROMA 29. (N) Giolitti ha respinto il bilancio degli Ospedali di Roma per il 1893, redatto dal commissario regio Silvestrelli, reputandolo non serio. In seguito a ciò il commissario e i sottocommissari hanno dato le loro dimissioni.

Migliorie ad impiegati e nuove imposte. VIENNA 29 (N) Il ministro di finanza Steinbach, conversando con una personalità parlamentare, disse essere espresso desiderio dell' imperatore che vengano riformati gli stipendi agli impiegati dello Stato delle inferiori classi di rango e che venga sollecitata l' elaborazione del relativo disegno di legge. Siccome il bilancio ne verrebbe aggravato di 8 a 10 milioni, così questa somma si dovrà coprire con una nuova imposta. Secondo notizie attendibili della *Tagespost* di Graz il disegno di legge sulla sistemazione degli stipendi sarebbe già bello e pronto.

Per le finanze greche. ATENE 29. (B) La Camera approvò in seconda lettura un disegno di legge relativo ad un'imposta sull'istruzione.

Il conte Gersdorff. VIENNA 29. (N) Il conte Gersdorff è arrivato a Vienna stasera, scortato da un gendarme. Subito dopo il suo arresto, il conte aveva telegrafato a Berlino al suo notaio. Questi è pure già arrivato a Vienna e chiese di poter avere un colloquio con l'arrestato, ma s'ebbe un rifiuto. Il conte Gersdorff aveva intenzione di recarsi in Olanda, dove si trova uno dei suoi figli. Un altro

...

capi, un telegrafista e un deviatore.

I fasti del fuoco. COPENHAGEN 29. (B) La fabrica d'armi dello Stato è andata in preda alle fiamme. I danni sono rilevanti.

BUDAPEST 29. (B) Stamane arse un magazzino di foraggi, costruito in legno, nel quale erano depositati circa 5000 quintali di paglia compressa. Il danno ascende a parecchie migliaia.

Case che crollano. CHIETI 29. (N) Stamane crollarono due case nella frazione di San Silvestro, comune di Pescara. Deploransi due vittime.

Ministri in giro. ROMA 29. (N) I ministri Bonacci, Finocchiaro Aprile e Martini si recheranno a Pesaro per assistere alle feste del centenario rossiniano.

RECENTISSIME.

Le polemiche di Bismarck. BERLINO 28. Da ottima fonte si assicura che si continuerà da parte delle sfere governative a mantenere il silenzio per tutta risposta agli attacchi della stampa di Bismarck. Iersera l'imperatore ed il cancelliere conferirono per un'ora e si misero perfettamente d'accordo su tutti gli stadi della cosidetta questione Bismarck. D'altro canto il *Deutsche Wochenblatt* reca un violento articolo contro Caprivi, la cui sintesi è che questo debba ritirarsi. Se al ritiro di Caprivi, continua il citato giornale, seguisse ancora la conciliazione con Bismarck, un grido di giubilo correrebbe per le terre tedesche e milioni di cuori palpiterebbero di gratitudine verso l'imperatore. Chi conosce i rapporti fra Guglielmo e Caprivi, assicura che questo grossolano tentativo di guadagnare l'imperatore subito al suo ritorno è una manovra completamente fallita degli amici di Bismarck. La *Kölnische Zeitung* ha pure un articolo contro Caprivi, dichiarando che il problema da risolversi consiste nel governare la Germania non contro Bismarck, ma bensì senza Bismarck, nello spirito del fondatore dell'unità nazionale. Chiude esortando il governo a non dar corpo al sospetto che gli ultramontani facciano una buona speculazione quando insultano Bismarck nella speranza di ottenere qualche cosa.

I drami delle Alpi. MUERZSTEG 28. La guardia forestale di Scheiterboden avendo avvertito delle grida di soccorso che partivano dai pressi dell'Alpe cosidetta Donna Morta, si recò sopra luogo alle 10 di sera e potè scoprire che un uomo, recatosi probabilmente durante il giorno a raccogliere *Edelweiss*, s'era smarrito fra le rupi e non sapeva più discendere. Non potendosi a quell'ora prestargli alcun soccorso gli fu gridato che alla mattina si sarebbero incominciati i lavori di salvataggio. Stamane difatti, partiva a quella volta una piccola spedizione di operai boschieri, i quali dopo un'ora e mezzo di sforzi inauditi, riuscirono con corde ed altri mezzi a salvare l'infelice che è un giovanotto di 27 anni, spinto realmente dalla passione degli *Edelweiss* fra quelle rocce.

Contro Nikita. CETTIGNE 28. Il gran voivoda Wrbiza ha scritto al principe Nicolò, lagnandosi dei trattamenti avuti nella sua patria, alla quale ha servito già da lungo tempo ed accusando il principe di ingratitudine e d'ingiustizia. La lettera chiude colla dichiarazione che il gran voivoda si recherà nella sua natia Bosnia al servizio dell'Austria-Ungheria.

L'esposizione universale di Berlino. BERLINO 28. Le prospettive per l'esposizione universale diminuiscono di giorno in giorno, visto i pareri contradditori che pervengono al governo da parte delle corporazioni industriali e degli stati confederati. Quindi è molto incerto che l'esposizione venga effettuata.

Wilson. PARIGI 28. Wilson, genero del defunto ex presidente della republica Grevy, noto per lo scandalo suscitato anni fa nell'affare delle decorazioni, ha posto la sua candidatura nel circondario di Montresor, contro due altri candidati: l'uno republicano e l'altro conservativo.

Tumulti in Russia in seguito al colera. PIETROBURGO 28. Dai più lontani distretti pervengono notizie su tumulti suscitati dalle popolazioni in seguito allo scoppio del colera. Nelle lontane regioni degli Urali, vennero prese delle disposizioni militari per reprimere qualunque eccesso. A Tambov ed a Atkarsk, in cui la epidemia scoppiò in questi ultimi giorni, le popolazioni erano talmente eccitate, che nessun borghese s'azzardava di annunziare alla polizia i tentativi e le mene impiegate da certi caporioni per indurre la plebe a sollevarsi. Anche a Pietroburgo, come narra un rapporto del governatore, si tenta di incitare la plebe alla rivolta; percui la polizia si vide costretta ad aumentare i posti di guardia. In seguito a ciò il commercio è molto depresso.

Processo di stampa. PRAGA 28. Oggi a questo tribunale d'appello si discusse il ricorso dei redattori responsabili dei *Narodni Listy* e del *Hlas Naroda* condannati a multa per aver lasciato stampare nei loro giornali i discorsi dei deputati Sokol e Gregr, con aggiunte che nel protocollo stenografico della Camera non apparivano e nelle quali la procura di stato scorgeva il crimine contro la publica tranquillità ed il crimine di offesa alla Maestà Sovrana. I ricorrenti dissero essere impossibile il controllare a Praga se un discorso telefonato da Vienna corrisponda perfettamente alla verità. Il redattore dei *Narodni Listy* dichiarò a nome del deputato Gregr che le aggiunte incriminate ...

---

a sè, tremando tutta, balbettando parole incomprensibili.

— Signora, calmatevi, ritornate nel letto, siete troppo debole per alzarvi - diceva il dottor Centoni con accento persuasivo; allora ella, con uno sforzo sovrumano, era riuscita a parlare.

— I miei vestiti! zia, voglio vestirmi! mandatemi la donna; voglio vederlo!

Furono vane le rimostranze e le preghiere; la signora Paquita dovette metterle indosso il vestito, che le avevano tolto la sera prima per coricarla.

— Voglio andarlo a vedere, zia!

Ella tentò di camminare, ma le gambe ...

che era stata la sua camera nuziale, e si fermò un momento sulla soglia.

La notte scendeva; le due fiamme dei ceri mettevano già un chiarore giallo, vivido nella semioscurità dell'aria; le ombre danzavano fantastiche sulle chiare pareti.

All'apparire della misera donna la stessa signora Margherita balzò in piedi, spaventata, vedendo l'orribile guasto che il dolore aveva fatto nella bella persona, e le andò incontro colle braccia aperte. Ma Amalia non la vide, respinse con ira il debole ostacolo che le si parava dinanzi, e si avanzò a lunghi passi pesanti verso il letto.